

Sanità, in crescita la spesa sui Big Data

Innovazione

**Anitec-Assinform: +12,5%
gli investimenti ma il totale
di 135 milioni resta basso**

Andrea Biondi

Se è vero che la Sanità è una materia strategica per il sistema Paese è altrettanto vero che «costruire la Sanità del futuro in Italia non è una sfida semplice». Ci sono disparità di accesso, problemi di digital divide. «Dobbiamo puntare sulla capillarità dell'infrastruttura e sulle competenze digitali di base. Il tutto senza pensare che si possa vincere questa partita senza una cooperazione seria tra pubblico e privato. L'uno ha bisogno dell'altro».

Così **Marco Gay**, presidente di **Anitec-Assinform**, l'associazione che riunisce le imprese italiane dell'Ict, ieri in apertura della presentazione del White Paper "Una Data Strategy per la Sanità Italiana".

In questo documento si parte dalla consapevolezza che l'emergenza legata alla pandemia da Covid ha reso evidente il ruolo centrale delle tecnologie digitali. In questo quadro è però evidente che la crescita della capacità

di produrre e scambiare dati (come dimostra peraltro lo sviluppo dell'Internet delle cose) pone di fronte alla sfida di migliorare la capacità di sfruttare i dati. Considerazione, questa, che vale ancora di più per il settore della Sanità, ambito in cui Big Data e Analytics raggiungeranno in Italia infatti i 135 milioni di giro d'affari nel 2022 (+12,5%) con una prospettiva di crescita a 200 milioni nel 2025 secondo le stime di NetConsulting Cube.

Numeri in crescita, ma valori ancora con ampi margini di miglioramento, all'interno di un mercato dei Big Data che, stando al rapporto annuale "Il Digitale in Italia", raggiunge un valore di 1,5 miliardi per il 2022 e dovrebbe salire a 2,1 miliardi nel 2025, per un tasso di crescita medio annuo 2020-24 del 12,9 per cento.

Con il White Paper **Anitec-Assinform** individua così cinque aree di policy prioritarie: competenze digitali; cybersecurity; data governance (norme chiare sulle possibilità di utilizzo e scambio dei dati); infrastruttura; 'Life data', vale a dire dati "esogeni" agli episodi clinici ma che possono influenzare il benessere. «La sanità del futuro – conclude Gay – avrà bisogno della trasversalità dei dati per migliorare la qualità della vita delle persone. Investire bene anche i fondi del Pnrr sulla Missione 6 sarà fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gay: «Occorre puntare
su capillarità
delle infrastrutture
e sulle competenze
digitali di base»**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1721 - T.1739



Superficie 11 %